

tratte , ch'erano state prima concesute nell'anno antecedente 1763 , e così mentre noi gemevamo oppressi dalla fame , in varj Porti dell' Italia sbarcavano , e si vendevano vittovaglie estratte da questo Regno.

Qui cade in acconcio di notare un altro errore , ch'è quello di conceder licenze , e tratte particolari in tempo di proibita estrazione per fuori. Questo è un inconveniente a mio giudizio , che porta seco amarissime conseguenze , e particolarmente trattandosi di grani può all'istante affamare un'intera Nazione. Una delle due , o l'estrazione si proibisce per mancanza di superfluo , ed in questo caso ogni tratta ancorchè minima può danneggiar lo Stato , perchè va a toccare il suo vivo ; o si proibisce a cautela , ed allora chi ne assicura , che dietro al superfluo , ed alla tratta concessuta non esca anche il resto del necessario sostentamento ? Che non può ottenersi dall'avidità dell'oro ? Nel detto anno 1763 appena ottanta mila tomoli di grano si